



R.:L.: "Stanislas de Guaita" n. 3
all'Oriente di Roma

Gran Loggia Egizia d'Italia
G.O.E.M.M.



A.:G.:D.:G.:A.:D.:U.:

Giuliano Kremmerz – La Legge Ammonia

- 1) *Conserva una morale purissima in una vita austera.*
- 2) *Non mostrare né desiderare di parere, ma di essere.*
- 3) *Fa sempre il bene e del Bene abbi il culto di giustizia più pura.*
- 4) *Stima come tuoi nemici il ventre, la voluttà e l'influenza del mondo profano.*
- 5) *Purificati di ogni atto e, prima di fare, pensa.*
- 6) *Non dire che quel che sai per verità e per verità ti consta, non dare quello che tu ancora non possiedi, non desiderare quello che la tua impurità non può farti ottenere.*
- 7) *Conserva gelosamente la tua parola; non gettare le perle innanzi alle bestie immonde e trema di mentire a te stesso.*
- 8) *Sii sempre esempio di morale e di giustizia e, prima di violare la Legge degli altri, pensa che tu non vuoi che altri violino la tua Legge.*
- 9) *Col silenzio purifica la tua parola, come col digiuno il corpo, e ricordati che buone parole, buoni pensieri e buone azioni aprono il regno occulto, dove si pensa e si crea, si tace e si impara.*

A queste nove regole dettate direttamente dal Kremmerz, le Schole Ermetiche ne hanno aggiunta una decima:

- 10) *Non credere ad alcuna cosa solo perché sentita dire. Non credere alle tradizioni che ci arrivano vecchie ed alterate dalla favella umana. Non credere a quello di cui gli uomini molto parlano, né credere solo perché ti sta innanzi la testimonianza di un sapiente. Non credere ad una cosa perché delle probabilità ti parlano per essa, o perché per vecchia abitudine la ritieni vera. Non credere nella sola autorità del tuo maestro o del tuo sacerdote. Prendi per verità e vivi secondo essa solo ciò che la tua ricerca e la tua esperienza ti mostra corrispondente alla salute, al tuo bene ed al bene degli altri uomini come te.*

Carissimi Fratelli,

il percorso iniziatico, come ben sapete, ha il grande pregio di poter racchiudere in maniera sincretica ed organica le principali vie solari e luminose che nel corso dei secoli sono state percorse dai grandi Maestri Passati dell'Occidente (e non solo).

Uno di questi, senza dubbio, è il Fr.: Giuliano Kremmerz, che ha ri-scoperto un antico e poderoso retaggio italico nella pratica ermetica di matrice egitto-greca e mediterranea.

Tra le numerose opere che il Maestro Kremmerz ci ha lasciato, oggi mi concentro su una delle più famose e complesse – La Legge Ammonia – vero e proprio *vademecum* per il Mago Operante.

Coloro che vogliono studiare e praticare la Magia non devono mai dimenticare che la conoscenza dell'Io Interiore, se adeguatamente formata, crea fin da subito la prima parte di una manifestazione intelligente e

cosciente del discepolo – unità che sfugge all'uomo negli stadi ordinari dell'umanità volgare – attraverso la quale l'iniziato comincia ad entrare in relazione con il mondo delle cause, stavolta coscientemente e non più per cieco affidamento.

Il “*Nosce Te Ipsum*” è appunto questo noviziato alla Luce, un atto costante di purificazione continua avverso tutto ciò che è artificiale ed attaccato a noi dall'umana ignoranza. Infatti, se “*Conosci Te Stesso... Conoscerai l'Universo e gli Dei*”.

Il Mago Operante comunica con il trascendente mediante le pratiche, cioè con i riti. Con tale sistema egli trasvola il piano materiale e ascende al piano superiore, nel quale si muovono forze diverse dalla nostra percezione profana.

L'iniziazione ai veri arcani degli antichi misteri, altro non è che un passaggio di vera Scienza, che agisce sull'anima e sulla psiche e che apre – con la garanzia di una preparazione effettiva, non illusiva, non paurosa – un orizzonte nuovo alla vita umana, assurgendo alla potestà dei Numi ⁽¹⁾.

Le iniziazioni, nella tradizione ermetica, sono due: l'isiaca e la osiridea. L'isiaca, o lunare, consiste nel metter il proprio interno in stato recipiendario, cioè in modo da ricevere le impressioni delle forze esteriori. L'Osiridea, o solare, è quella che mette il praticante nella possibilità di esteriorizzare la sua forza. Come due erano le iniziazioni, due erano anche le pratiche magiche ad esse collegate, cioè quella eonica-lunare e quella trasmutatrice-solare, in altre parole la Magia Ammonia².

I riti sono per l'iniziato come gli strumenti operativi del suo lavoro, le chiavi di ogni magia che intende sviluppare; quindi i riti contro i quali tutti gli ignoranti si ribellano non sono altro che i più potenti aiuti per educare la volontà e dirigerla, per instillare la scienza in coloro che non l'hanno, per generare l'equilibrio negli uomini soggetti alle passioni. L'equilibrio attivo non si ottiene senza il metodo magico.

Il discepolo di magia non deve pregare desiderando. Il desiderio è contro ogni realizzazione magica. L'Iniziato espone a Dio il suo bisogno e ne implora l'esaudimento se è giusto ottenerlo, poiché la magia è l'arte e la scienza per rendere l'uomo attivo e non fargli subire le peripezie della marea incostante e soffocante della cieca obbedienza. Per iniziarsi alla pratica della magia bisogna quindi determinare bene la volontà, educarla, dirigerla, verso un fine chiaro e luminoso. Volere e saper volere è un gran *secretum*, poiché Volere non è desiderare. Il desiderio (egoistico), al contrario, uccide il volere del Mago Operante.

In questo contesto, si inseriscono i precetti della Legge Ammonia.

La Legge Ammonia, l'opera trasmutatoria e i quattro elementi.

La volontà del Magus, se ben orientata e indirizzata dalla Legge Ammonia, trasmuta la realtà fenomenica che lo circonda.

⁽¹⁾ *Inno al Sole*, Kremmerz.

⁽²⁾ “*Chi sogna un attivo o un passivo senza il suo contrario, è un matto che nega la prima legge dell'universo... Ritornate alla materia, al caos, al primo utero e grande utero in cui la volontà universale della Grande Sintesi getta il suo seme... [tra il cielo della sublimazione dove tutti i quattro elementi semplici si fondono nella origine della divina Potestà e Virtù Prima e la riproduzione o la rigenerazione delle forze, esiste il Grande Utero della Iside Sacra che dà forma alle semplici primitive sublimazioni e le restituisce alla terra... La Legge Universale è la perpetua e sincrona manifestazione della stessa riproduzione creativa delle forme... tutte le forme materiali ed immateriali che sono polluite dal sole, centro vitale di tutto il sistema, non ricevono perfetta realizzazione se non nella luna... I misteri isiaci sono la chiave di ogni specie di magia di operazione e di adattamento, e perfino i Maestri dell'Arte grande della Magia si infrangono in questo labirinto di luce incerta che la sola purità concettiva, nella sua più sublime espressione, domina*”. Corpus Hermeticum, Kremmerz.

Il pensiero (fuoco-etero), attraverso la parola-preghiera (fiato, aria), che è uno stato di fluidificazione della volontà, sorretto da vasta applicazione immaginativa di immedesimazione con lo stato voluto, deve incidere sul corpo lunare (acqua), in maniera da conformarlo o trasformarlo per sapiente ideazione nella cosa voluta, per averne gli effetti fisici adeguati (terra).

Pertanto, il praticante, avendo per scopo (fuoco) di trasformarsi in vegeto ricettacolo di forze terapeutiche e trasmutatorie, tali da irradiarne il beneficio dal suo stesso corpo, prega, cioè immette questo suo pensiero o germe occulto nella sua anima, in una corrente di fiato emesso (aria), che ne costituisce la prima trasformazione (o veste concreta, anche nota come *efflatus materiale*). Questa corrente, favorita dallo stato che è proprio della preghiera (stato di oblio di ogni cosa estranea allo scopo per cui si prega), favorita altresì da uno stato di rapporto per la cosa invocata, il quale si determina per mezzo dell'immaginazione di se stesso, pittorica, precisa, artistica, in possesso dello stato voluto, viene assorbita e digerita dal corpo lunare (acqua) che con un suo processo di occulta gestazione, partorisce l'effetto fisico (terra).

La Legge Ammonia è quindi vademecum per l'arte trasmutatoria, che passa attraverso i quattro elementi per plasmare la realtà come atto di volontà attiva e consapevole del Mago operante.

La Legge Ammonia e la condotta di vita

Le prescrizioni contenute nella Legge Ammonia sono altresì precetti di vita ai quali il Mago deve attenersi – oltre che per operare – anche semplicemente per condurre una vita proba.

Sono norme di comportamento fondamentali – la preghiera, la castità, il digiuno – che rappresentano altresì il presupposto di una condotta etica e morale dell'Iniziato lontana da ogni passione tellurica e dionisiaca, volta al raggiungimento di quel superiore distacco e disinteresse necessari all'ascensione solare.

Ovviamente i termini preghiera, castità e digiuno devono essere correttamente interpretati.

Preghiera non come cieco atto passivo e devozionale, ma come atto magico e cosciente, assunto e praticato volutamente e consapevolmente come il migliore «stato di essere» per la realizzazione di un determinato effetto.

Castità non come stato mistico che intende rifuggire da un preteso peccato della carne, ma come cosciente determinazione della volontà di dominare le appetenze (passività) saturniane, per esserne signore e sfruttarne le energie pro-salute proprie e altrui.

Digiuno non come pratica di mortificazione corporale, magari esaurendo le forze a beneficio di una macerazione mistica assurda, ma come atto praticato per il superamento della voracità e della necessità più basse, sostituendo ai principi vitali degli alimenti il proprio principio vitale reso attivo e libero dalla purificazione dell'organismo.

La condotta di vita prescritta nella Legge Ammonia, che si richiede ad un praticante del Magistero Osirideo, ha molte similitudini con i Versi Aurei di Pitagora, l'altra grande Colonna dell'antica Sapienza ⁽³⁾.

Per un immediato raffronto dei due testi, riporto di seguito il testo integrale dei Versi Aurei nella loro struttura originaria, suddivisa nelle tre fasi di Preparazione-Purificazione-Perfezione.

PREPARAZIONE

- *Anzi tutto venera gli Dei immortali, com'è stabilito per legge.*

⁽³⁾ *“i discendenti d'Adamo eressero due colonne, temendo che l'ira di Dio cancellasse con un cataclisma la razza umana e la sapienza originaria, e v'incisero tutte le scienze. Dopo il diluvio, Pitagora trova una delle due colonne ed Ermete l'altra, ed essi insegnarono le scienze che trovarono scritte in esse”. Giambico.*

- *E osserva il giuramento, e poi onora gli incliti Eroi e i Demoni sotterranei, secondo il culto stabilito.*

PURIFICAZIONE

- *Onora i genitori e i parenti prossimi, e degli altri uomini ti farai amico chi per virtù sia ottimo.*
- *Cedi alle dolci parole e alle opere giovevoli.*
- *Non odierai per lieve fallo l'amico tuo, per quanto puoi: poiché il potere abita vicino alla necessità.*
- *Queste cose imprimi nella mente, avvezzi poi a dominare queste altre: anzitutto il ventre e il sonno e la lussuria e l'ira.*
- *Non farai cosa turpe né con gli altri né da solo. E più di tutti abbi vergogna di te medesimo.*
- *Pratica la giustizia nelle opere e nelle parole. Non abituarti ad agire senza ragione in alcuna cosa.*
- *Sappi che morire è fissato dal destino per tutti. Le ricchezze amano ora affluire ora andare in fumo.*
- *Quanti dolori per volontà divina soffrono i mortali: la parte che ti tocchi, sopporta con serenità, ne sdegnarti.*
- *Convieni anche porvi rimedio, per quanto puoi. E di questo pure ricordati, che ai buoni non molti di tali dolori assegna il destino.*
- *Agli uomini molte parole buone e cattive cadono di bocca, dalle quali non lasciarti colpire né traviare. Ma se qual cosa di falso si dica, sopporta serenamente.*
- *E ciò che ti dirò, si osservi in ogni cosa. Nessuno ti induca né con parole, né con fatti a fare e a dire cosa che non sia per il tuo meglio.*
- *Rifletti prima di agire, affinché non faccia cose insensate. Fare o dire cose stolte è cosa d'uomo miserabile, ma compi cose delle quali in seguito non ti abbia a pentire.*
- *Non fare alcuna delle cose che non sai, ma apprendi quanto bisogna che tu sappia, e così trascorrerai una piacevolissima vita.*
- *Bisogna non trascurare la sanità di corpo, ma serbare la misura nel bere e nel cibo e nelle esercitazioni fisiche.*
- *Chiamo misura quel tanto che non ti cagionerà molestia. Avvezzi a un modo di vita puro, austero e guardati dal fare cose che suscitano invidia.*
- *Non spendere inopportuno, come fa chi ignora ciò che è bello, ma neppure sii illiberale: in ogni cosa ottima è la misura. Fa quelle cose che non ti possano nuocere; rifletti prima di agire.*

PERFEZIONE

- *Né accogliere il sonno sui molli occhi, prima che non abbia riandato tre volte ciascuna delle opere del giorno. In ché errai? Che cosa feci? Quali dovere omisi?*
- *E incominciando dalla prima azione passa a tutte le altre. E poi delle cattive azioni che hai commesso rimproverati, delle buone rallegrati.*
- *Affaticati intorno a queste cose, queste medita, queste devi amare: queste ti guideranno sulle orme della virtù divina.*
- *Sii, per colui che rivelò alla nostra anima la tetrade fonte dell'eterna natura. Ma accingiti all'opera dopo aver supplicato gli Dei che abbia buon fine.*
- *Quando di tutto questo avrai acquistato dominio conoscerai l'essenza degli Dei immortali e degli uomini mortali, e come ogni cosa proceda e come si arresti.*
- *Conoscerai per quanto è giusto che la natura in ogni cosa è simile a sé stessa. Così né tu spererai le cose che non sono sperabili, né alcuna cosa ti rimarrà ignota.*
- *Conoscerai che gli uomini da sé stessi si procacciano i mali: infelici, che, stando loro vicini i beni, non vedono né intendono. E pochi conoscono la liberazione dai mali.*
- *Tale destino turba le menti dei mortali: essi quasi ruote or qua or là sono sospinti soffrendo mali infiniti.*
- *Poiché la triste Discordia, loro congenita compagna, li rovina senza che se n'avvedano: la quale non si deve seguire, ma cedendo fuggire.*
- *Oh Giove padre, tu libereresti tutti quanti da molti mali, se rivelassi a tutti quale sia il proprio Demone.*

- *Ma tu confida, perché divina è la stirpe dei mortali, ai quali la sacra natura imbandisce e mostra apertamente tutte le cose.*
- *E se tu vi avrai parte, ti dominerai nelle cose che io ti ordino, ed essendoti pienamente risanato, libererai l'anima da questi travagli.*
- *Ma astieniti dai cibi di cui parliamo, avendo retto giudizio nelle lustrazioni e nella liberazione dell'anima.*
- *E considera ogni cosa, ponendo al di sopra di tutto la mente, ottima auriga.*
- *Ma se lasciato il corpo pervieni nel libero etere sarai immortale dio, incorruttibile, né più mortale.*

Conclusioni

Queste brevi riflessioni, asciutte e secche come insegna la Tradizione Ermetica, non hanno altro scopo se non quello di favorire il perseguimento del nostro percorso spirituale. Percorso PERSONALE, autonomo, unico ed irripetibile, ma al tempo stesso COLLETTIVO perché supportato dall'egregore fraterna e dalle pietre lasciate sulla strada dai nostri grandi Maestri Passati.

La Legge Ammonia è una pietra lasciata sul percorso.

Seguiamo questa Legge, facciamola Nostra, rendiamola quotidiana nella nostra costante e incessante Ricerca di noi Stessi.

Come diceva il Kremmerz *“Noi siamo spiriti erranti! Noi abbiamo la missione di portare la fiaccola in giro, da uomo a uomo! Noi insegniamo l'inizio della ricerca, in noi e intorno a noi! Noi apriamo uno spiraglio sull'immenso panorama dell'infinito e diciamo, a chi ci somiglia, che al di là di ogni miseria, in questa vita di miseria comune, esiste l'Amore.”*

Ho Detto

Fr .. TYR